

Il nuovo Regolamento Bio: novità sulle sementi



Il nuovo Regolamento per l'agricoltura biologica (UE 2018/848) introduce sostanziali novità in tema di sementi. Dopo un lungo negoziato, infatti, il tema della diversificazione varietale e della diversità interna alle varietà è riuscito a imporsi, definito attraverso due nuove categorie sementiere: il Materiale Eterogeneo Biologico (MEB) e le varietà bioogiche.

Il materiale eterogeneo biologico

Il MEB rappresenta una delle maggiori novità del regolamento 848 e un'evoluzione rispetto all'esperimento temporaneo sulle popolazioni di cereali (2014/150/ UE).

La sua costituzione può avvenire usando: miscele di incroci, miscele dinamiche e materiale non uniforme gestito in azienda. Si potranno commercializzare sementi di tutte le specie agrarie e ortive, includendo anche popolazioni locali particolarmente eterogenee. Per poter commercializzare sementi di MEB bisogna prima notificarlo all'ufficio Agricoltura Biologica del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Il Regolamento delegato (UE) 2021/1189 specifica i requisiti qualitativi e fitosanitari, di imballaggio ed etichettatura, per la tracciabilità e la manutenzione.

Le ditte sementiere e gli agricoltori con licenza sementiera che venderanno le sementi dovranno essere iscritti al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP) del Sistema Fitosanitario Regionale ed essere certificati bio. Maggiori informazioni nella Scheda tecnica 24.

Le varietà biologiche

Il regolamento introduce una nuova categoria di sementi iscritte ai registri nazionali e comunitario: le varietà biologiche. La definizione che ne dà il regolamento è di "una varietà [...] che: **a) è caratterizzata da un elevato livello di diversità genetica e fenotipica tra le singole unità riproduttive; e b) deriva da attività di miglioramento genetico biologico [...]"** (art. 3§19).

Si tratta dunque di **varietà a tutti gli effetti** che per essere iscritte al catalogo devono superare le prove di Distinguibilità Uniformità e Stabilità (DUS) e, per le specie agrarie, di Valore Agronomico e di Utilizzazione (VAU). Tuttavia, in virtù della loro **maggior diversità genetica**, il regolamento prevede che venga avviato un esperimento temporaneo per definire protocolli DUS meno stringenti per quanto riguarda il livello di uniformità richiesto. Inoltre, per quanto riguarda le prove VAU, **si prevede che queste prove avvengano in condizioni biologiche e che tengano conto di caratteri particolarmente rilevanti alla coltivazione in biologico, senza limitarsi alla resa produttiva. Le varietà biologiche registrate con protocolli DUS adattati non potranno essere protette da privativa vegetale.**

La Commissione sta definendo i dettagli dell'esperimento temporaneo di durata settennale, che dovrebbe riguardare un numero limitato di specie agrarie e ortive. Nell'ambito del progetto LIVESEED (www.liveseed.eu) sono state avviate delle esperienze pilota con le autorità competenti

in Francia e nei Paesi Bassi, per valutare come adattare i protocolli DUS per la registrazione di varietà biologiche di carota e cavolo rapa.



Sementi bio e banche dati integrate

Le banche dati sementi bio e la loro integrazione a livello europeo, potrebbero assumere un ruolo chiave in vista dell'abolizione delle deroghe entro la fine del 2035.

I semi e la loro biodiversità sono elementi chiave per lo sviluppo dell'agricoltura biologica e per la transizione agro-ecologica dei sistemi agro-alimentari. Tuttavia, la maggior parte della produzione biologica è basata su sementi selezionate e prodotte per l'agricoltura convenzionale.

Per garantire agli agricoltori l'accesso ad una quantità sufficiente di sementi e di materiali di propagazione vegetativa, il regolamento comunitario per l'agricoltura biologica (889/2008 e 848/2018) consente **deroghe per l'uso di sementi o materiale di propagazione vegetativa non biologici (e non trattati con prodotti di sintesi) nei casi in cui questi non risultino disponibili come certificati bio**. Lo strumento utilizzato per stabilire la disponibilità di sementi biologiche prima della semina è la banca dati nazionale di sementi biologiche, istituita dall'articolo 48 del regolamento CE n. 889/2008, secondo cui qualsiasi semente biologica che non sia stata registrata nella banca dati nazionale sarà considerata "non disponibile" e su questa base saranno concesse deroghe per l'uso di sementi convenzionali non trattate.

Caricare tempestivamente la disponibilità di tutte le sementi biologiche nella banca dati rappresenta pertanto il primo passo per limitare l'uso di sementi convenzionali, poiché in presenza di disponibilità la deroga non può essere concessa. In Europa, il panorama banche dati sementi biologiche è abbastanza variegato: si va da liste "statiche" (10 paesi) che vengono aggiornate regolarmente dalle autorità competenti sulla base della disponibilità comunicata dai fornitori, a vere e proprie banche dati "interattive" (17 paesi) gestite quasi autonomamente dagli operatori (ditte sementiere, agricoltori e organismi di con-

trollo).

A seconda della disponibilità di sementi biologiche all'interno delle banche dati, le specie, sottospecie o classi commerciali, possono essere assegnate a tre principali categorie:

Categoria I (o lista rossa): specie con sufficiente disponibilità di semente bio per tutte le varietà. Per le specie in questo gruppo non è possibile ottenere la deroga.

Categoria II (o lista gialla): specie in cui la disponibilità di semente bio varia a seconda della varietà. La deroga può essere concessa in casi di documentata indisponibilità per la varietà richiesta.

Categoria III (o lista verde): specie con insufficiente disponibilità per tutte le varietà. Deroga sempre concessa.

Gruppi di esperti

Il monitoraggio e la gestione delle banche dati in molti paesi sono affidati a un gruppo di esperti. Questi gruppi sono generalmente costituiti da organizzazioni di settore (agricoltori, sementieri), tecnici e autorità regionali e sono convocati dalle autorità nazionali competenti in un processo consultivo sia a livello tecnico che politico, rispetto alle decisioni sulla banca dati. Sebbene i gruppi di esperti non siano espressamente previsti dal regolamento bio, il coinvolgimento degli attori competenti nel processo di gestione delle banche dati sementi bio, può contribuire a un miglior funzionamento delle stesse.

Ad oggi, gruppi di esperti esistono in Austria, Belgio, Francia, Germania, Lettonia, Danimarca, Paesi Bassi, Svezia, Svizzera e Italia. Un singolo gruppo di esperti responsabile per tutte le colture è un buon punto di partenza per i paesi che desiderano stabilire un comitato dedicato alle sementi biologiche, tuttavia in molti paesi esistono più gruppi, dedicati a settori specifici (specie agrarie, orticole, foraggere, vivaismo, ecc.)

Banca dati router europea

In Europa, l'offerta di sementi biologiche è molto limitata in alcuni paesi europei, mentre vi è un'ampia disponibilità in altri.

Ad oggi, i fornitori che operano a livello internazionale, devono inserire e aggiornare le disponibilità di sementi biologiche nelle rispettive banche dati nazionali di ciascun paese.

Per migliorare questa situazione il progetto LIVESEED ha sviluppato una banca dati comune europea con la funzione di condividere le disponibilità di sementi tra più paesi, riducendo notevolmente gli oneri amministrativi per le ditte sementiere biologiche offrendo loro l'accesso alle banche dati nazionali tramite un unico portale integrato.

Il fornitore di sementi può inserire la sua offerta nella ban-

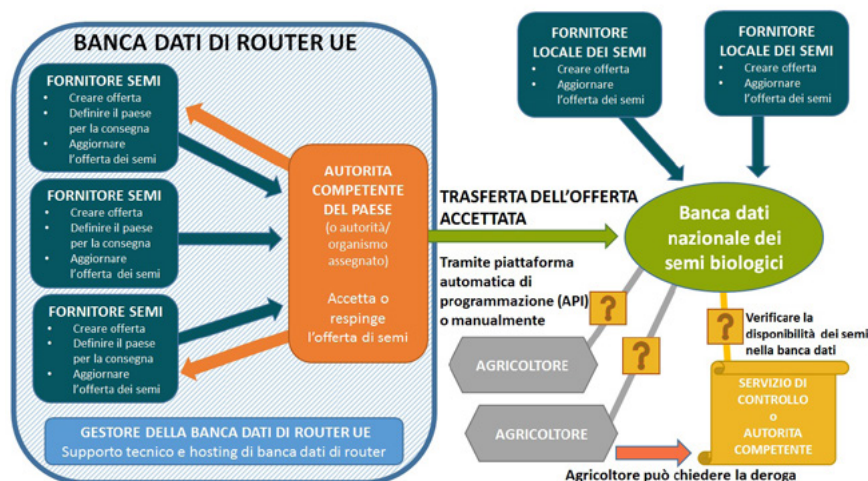


Figura 1. Diagramma della banca dati Router e dati in uscita verso le banche dati nazionali di sementi biologiche.

Le frecce blu indicano i caricamenti dell'offerta di sementi eseguiti dal fornitore; le frecce rosse indicano le offerte respinte dalle competenti autorità; le frecce verdi indicano le offerte accettate dall'autorità con i dati in uscita nelle rispettive banche dati nazionali di sementi biologiche

ca dati Router europea e selezionare i paesi verso i quali le varietà di interesse possono essere spedite a un costo ragionevole. Spetta alle autorità nazionali che gestiscono le banche dati scegliere se accettare o meno le offerte dei fornitori esteri, in quanto il sistema derogatorio è basato sulla disponibilità di sementi biologiche a livello nazionale.

La banca dati Router è stata ufficialmente lanciata il 22 marzo 2021, su adesione volontaria dei singoli paesi. **Una sua ampia adozione a livello europeo, potrebbe contribuire ad aumentare la trasparenza all'interno del mercato sementiero europeo, stimolando la domanda di sementi biologiche e la competitività nel settore, in particolare per specie con sementi facilmente trasportabili quali le ortive.**

È possibile accedere al servizio a questo indirizzo: <https://www.seeds4organic.eu/rdb>

La banca dati sementi biologiche italiana: maggiore trasparenza del mercato di sementi bio

Il D.M. n. 15130 del 24 febbraio 2017, che ha formalmente istituito la BDS, ha introdotto importanti novità nel panorama delle sementi bio e delle deroghe:

- la semaforizzazione delle specie e dei gruppi commerciali in base alla disponibilità di sementi bio;
- l'istituzione di un sistema informatizzato automatizzato, integrato con il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) per gestione e consultazione di disponibilità di sementi bio, richiesta e consultazione di deroghe da parte di fornitori, agricoltori e organismi di controllo;
- la creazione di un gruppo di esperti (art 3.4 DM 15130) che supporti il Ministero per la predisposizione e l'aggiornamento delle liste rossa, gialla e verde, predispone raggruppamenti commerciali per l'identificazione di varietà equivalenti.

La gestione della banca dati spetta all'ufficio agricoltura biologica del Ministero, con il supporto dell'unità di Milano del CREA-DC (ExENSE) che coordina il funzionamento tecnico-operativo della BDS e mantiene aggiornate le liste di varietà rispetto al registro varietale comunitario. A fianco del gruppo di esperti istituzionale di 12 membri, che comprende Ministero e CREA-DC, rappresentanti di Regioni e associazioni di categoria (Aiab, FederBio, Anabio, ecc.), esiste un gruppo di esperti tecnico coordinato dal CREA-DC nell'ambito del progetto Bioseme-SIB, cui partecipano esperti delle ditte sementiere (Assosementi, Asseme, Comams, Assovivai, ecc.), gli informatici che hanno sviluppato e mantengono il sistema e Rete Semi Rurali.

In fase di avvicinamento al lancio della BDS (seconda metà del 2018) il gruppo tecnico ha testato il sistema informatico della BDS in pre-esercizio e da gennaio 2019 ne ha monitorato il funzionamento suggerendo modifiche e miglioramenti. Le analisi e i suggerimenti emersi in seno al gruppo tecnico Bioseme-SIB, venivano portate all'attenzione del

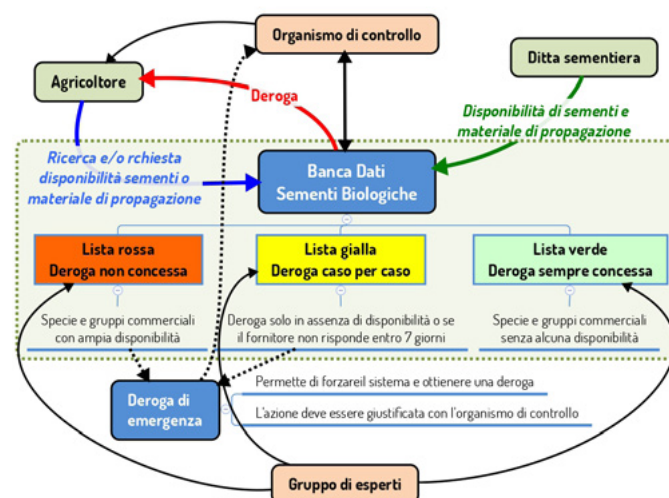


Figura 2. Diagramma della Banca Dati Sementi Biologiche italiana

gruppo esperti istituzionale per essere discusse e votate. Un bilancio dei primi otto mesi di attività della BDS è stato presentato da CREA-DC e Ministero durante un incontro nazionale organizzato da Rete Semi Rurali nell'ambito del progetto LIVESEED presso il CREA-DC di Firenze nel 2019.

Novità 2021

A fine 2020, sulla base dell'analisi dei dati storici delle deroghe e di valutazioni tecniche e di mercato, il Ministero ha deciso di attivare la "lista rossa" (specie per cui non è concessa la deroga) per erba medica e trifoglio alessandrino.

Tuttavia, per consentire al settore di adeguarsi al nuovo regime, è stata anche istituita la funzione "ordina in tempo utile" che permette agli agricoltori di pre-ordinare per l'anno successivo il proprio fabbisogno di semente in lista rossa. In questo modo le ditte sementiere ricevono un'indicazione precisa sulla reale necessità di semente, mentre gli agricoltori avranno la possibilità di richiedere una deroga se la semente non risultasse poi effettivamente disponibile in BDS l'anno successivo.

Le prossime specie che saranno valutate per ingresso in lista rossa sono: frumento tenero, frumento duro e avena, mentre per il mais si valuta l'istituzione di "liste di equivalenza" tra varietà con le stesse caratteristiche. L'istituzione delle liste di equivalenza potrebbe consentire l'ingresso in lista rossa di determinate classi commerciali, per le quali sia dimostrata la sufficiente disponibilità di sementi bio.

Da gennaio 2019 la Banca Dati Sementi Biologiche (BDS) è diventata lo strumento per la gestione delle deroghe in agricoltura biologica. **Uno degli scopi della BDS è aumentare la trasparenza del mercato di sementi bio e disincentivare la deroga.** Per gli agricoltori bio "virtuosi" la deroga risulta l'eccezione in casi particolari come ricerca o conservazione della diversità agricola.

Deroga per Ricerca e Sperimentazione

Gli agricoltori certificati bio che svolgono attività sperimentali di campo devono richiedere la deroga se il materiale riproduttivo vegetale impiegato non è certificato bio. Dall'introduzione della Banca Dati Sementi Biologiche occorre fare la richiesta di deroga selezionando nel menù a sinistra del portale "Richiesta Deroga per Ricerca / Sperimentazione". Per ogni varietà, linea o accessione sarà necessario fornire le seguenti informazioni:

Denominazione e partita IVA ente/organizzazione con cui si collabora per la sperimentazione (nel caso si siano ricevuti i semi dalla Casa delle Sementi di Rete Semi Rurali, indicare gli estremi che si trovano sul sito rsr.bio)

Specie a cui appartengono i semi in oggetto (menù a tendina)

Varietà: scegliere dal menù a tendina se si tratta di varietà iscritta ai registri varietali, o compilare manualmente in caso si tratti di varietà locale, linea in selezione o popolazione non presenti nel menù

Motivazione: scegliere "Varietà da utilizzarsi in prove sperimentali per ricerca scientifica"



Fonti

Notiziario 26/2021 di Rete Semi Rurali

www.liveseed.eu

<https://www.protezionedellepiante.it/nuova-disciplina-fitosanitaria/registro-operatori-professionali-ruop/>

Scheda realizzata nell'ambito del progetto "CONSEMI: Consolidamento di filiere cerealicole innovative basate su semi adattati ai sistemi agroecologici locali"

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014 - 2020. Organismo responsabile dell'informazione: Associazione Veneta dei Produttori Biologici e Biodinamici Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Foreste Misura: 16 - COOPERAZIONE Reg. (UE) n. 1305/2013, D.G.R. 736/2018



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali

